



STEVE SABELLA: WAVELENGTHS

L'artista di Gerusalemme ritorna ad esporre a metroquadro il suo lavoro fotografico, inclusa la nuova serie "On Earth"

3 Maggio – 28 giugno 2018
Inaugurazione giovedì 3 maggio ore 18:30
Orario: mar – sab 16 -19

La galleria metroquadro è lieta di annunciare la prossima mostra personale del pluripremiato artista internazionale Steve Sabella, nato a Gerusalemme, Palestina e residente a Berlino dal 2010. Sabella ritorna a metroquadro con "Wavelengths", una costellazione di foto-collage che include una nuova serie: "On Earth". Dopo la sua prima mostra in Italia "Eyes from Jerusalem" al Museo di Roma in Trastevere (2002), Sabella ha esposto in "Nel Mezzo del Mezzo" at Museo Riso (Palermo, 2015, curata da Christine Macel, Marco Mazzini e Bartomeu Mari), nella retrospettiva "Archaeology of the Future" presso il Centro Internazionale dir Fotografia Scavi Scaligeri (Verona, 2014), e in "Gates of the Mediterranean" a Palazzo Piozzo (Rivoli, 2008, curate da Martina Corgnati).

La mostra "Wavelengths" si svolge nell'ambito della prima edizione di "Fo.To - Fotografi a Torino", manifestazione promossa dal **Museo Ettore Fico** dal 3 maggio al 29 luglio.

Fin dalla metà degli anni '90 Sabella ha spinto il mezzo fotografico ai suoi limiti. Le sue sperimentazioni coi processi in camera oscura e composizione digitale, assieme alle sue decise reazioni ai pressanti conflitti politici degli ultimi decenni, gli hanno riconosciuto una reputazione internazionale.

La critica lo ha collocato in una schiera di artisti contemporanei di riconosciuto calibro, del mondo arabo ed oltre, che parlano un linguaggio visivo sia locale che globale.

I lavori in "Wavelengths" ridisegnano la mutevole linea tra individuale e collettivo, familiare ed estraneo, persino tra fotografia e pittura. Spesso partono da fotografie della vita di tutti i giorni. Ricomponendo, ribaltando e sezionando digitalmente queste immagini, i fotomontaggi di Sabella realizzano un'alchimia sul mondo visibile: in "Metamorphosis" (2012), oggetti statici vengono alienati, creando composizioni che mettono in circolo forme e colori come in un modello di moto delle maree. La serie "Sinopia" (2012) vede il Bahrein ricomposto attraverso gli occhi dell'artista: graffiti politici dipinti a spray e la loro censura da parte delle autorità sono ricomposti in un concerto luminoso; lo skyline della capitale Manama è ripreso con una panoramica a 360 gradi e appiattita nella forma di una onda sonora. Sabella ha poi trasposto questa onda sonora in frequenze audio e commissionato l'ensemble jazz The Khoury Project la composizione e l'esecuzione di "The Voice of Manama", che accompagna la visione dell'opera.

I lavori di "On Earth" (2018) vacillano tra il figurativo e l'astratto. Da una distanza, appaiono come composizioni ritmiche di tavolozze di terra, acqua e carne. Avvicinandosi, si nota che i collage sono popolati di scene, fuse insieme da fotografie che Sabella ha scattato nei suoi viaggi. Eppure, c'è qualcosa di alieno in queste immagini del nostro pianeta. La loro profondità e prospettiva pittorica segue la logica di un sogno, portando diversi riferimenti temporali.

Come mondi fluttuanti tra pittura e fotografia, il loro linguaggio visuale è allo stesso tempo storico e contemporaneo - una zattera di plastica multicolore galleggia assieme a Ninfe in un paesaggio paradisiaco; un viaggiatore solitario sembra vagare su Marte o l'antica Sparta. Questi collage riproducono il nostro mondo in un modo assieme familiare ed alieno, contenendo molti livelli ed innumerevoli connotazioni. Sabella lascia allo spettatore il viaggiare attraverso i loro panorami ancora non visti, e possibilmente scoprire un nuovo dettaglio, una lettura più profonda, in ciascun viaggio.

I lavori di Sabella sono inseriti in diverse importanti collezioni internazionali, incluso il British Museum (Londra), il Mathaf: Arab Museum of Modern Art (Doha), e l' Arab World Institute (Paris). "Sinopia" è stato acquisito per la collezione permanente del Bahrain National Museum e del Ramzi Dalloul Private Museum, Beirut, che ha inoltre una edizione completa dei collage "Metamorphosis".

La sua monografia *Steve Sabella - Photography 1997-2014* è stata pubblicata nel 2014 dall' editore tedesco Hatje Cantz e dalla Akademie der Künste, Berlin, che gli ha conferito l' Ellen Auerbach Award for Photography nel 2008. Altre pubblicazioni recenti includono *Archaeology of the Future* (Maretti Editore, 2014), realizzato in occasione della sua retrospettiva, e *Fragments From Our Beautiful Future* (Kerber Verlag, 2017), in occasione della sua mostra a The Bumiller Collection, Berlin.

Sabella è inoltre autore: il suo libro autobiografico *The Parachute Paradox* è stato pubblicato da Kerber Verlag nel 2016, ed ha vinto l'Eric Hoffer and Nautilus Book Awards come il migliore nel suo genere. *Al-Araby Al-Jadeed* di Londra ha scritto che *"il libro propone un soggetto che non ha precedenti nella letteratura palestinese: la liberazione di se stessi e della patria attraverso la liberazione dell'immaginazione"*

Per ulteriori informazioni ed immagini in alta risoluzione contattare:



Corso San Maurizio 73/F

10124 TORINO

info@metroquadroarte.com

+39 3284820897

<http://www.metroquadroarte.com>

Clementine Butler-Gallie

Studio Manager for Steve Sabella

art.admin@icloud.com

+49 176 59607643

<http://www.stevesabella.com>

